

BUON PASTO
VERONA
MIG
lunch

tel. 045 6766971 www.miglunch.it

VERONA

settimanale cattolico d'informazione

fedele

Nuova Serie - ANNO LXIII - Esce il venerdì - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Verona

DOMENICA 28 GIUGNO 2009 - Numero 25 - EURO 1,00

Olio
Extra
di Ol
Desa
ml. 1

I risultati di un'indagine

Borgo Venezia: la famiglia sotto la lente

Unita, solidale, tuttavia messa sotto pressione dai rigori della crisi economica e dalla mancanza del tempo necessario per coltivare i rapporti genitori-figli, segnalato come il punto più problematico del menage familiare. È il quadro della famiglia che esce da un'indagine condotta in Borgo Venezia da "Prospettiva famiglia", una rete sociale nata nell'ambito della parrocchia di Borgo Santa Croce e promossa dal parroco, don Giulio Bertazzo, e da **Andrea Salandra**, consigliere della sesta Circoscrizione, che riunisce le maggiori agenzie educative del quartiere: scuole dell'obbligo (Istituti comprensivi numero 15 e nu-

mero 19), parrocchie, associazioni sportive e anche la Circoscrizione. Oltre duemila i questionari distribuiti dall'inizio dell'anno; 1.172 quelli raccolti; 823 le schede già lette di cui 817 valide (cioè consegnate compilate, non in bianco). Vista la modalità di distribuzione (a scuola, tramite i ragazzi che poi hanno consegnato il questionario ai genitori per la compilazione) l'indagine ha portato a sondare la famiglia con figli in età scolare.

«I dati si possono considerare pressoché definitivi - commenta Salandra - adesso si tratta di analizzarli e farne oggetto di riflessione per capire quali sono i bisogni emergenti». A settembre la ricerca

verrà data alla stampe e formerà il primo di una serie di quaderni. "Prospettiva famiglia", infatti, si ripromette di ripetere periodicamente l'indagine. «Per la prossima rilevazione abbiamo già la disponibilità del liceo Copernico di San Michele - prosegue Salandra - in questo modo avremo possibilità di monitorare tutte le fasce età fino ai 18 anni».

Ma vediamo, i risultati. Nel 92% si tratta di famiglie tradizionali, cioè composte da entrambi i genitori. Nel 69% lavorano sia la mamma che il papà e gli anni medi di residenza nel quartiere ammontano a 13,4. Il primo dato che balza agli occhi, a conferma del ruolo educativo della donna in famiglia, è che nel 37% dei casi è stata la madre a compilare il questionario; i padri hanno provveduto solo nell'8, mentre nel 39% i genitori lo hanno compilato insieme. Il 27% delle famiglie sondate dichiara che l'elemento più pro-

blematico è il dialogo genitori-figli; il 18% le difficoltà economiche e il 16% la mancanza di tempo (per sé, la coppia, la famiglia). Forse è ancora più interessante sapere che il 31% del campione dichiara che per la risoluzione dei problemi fa riferimento prima di tutto alla famiglia stessa (o al gruppo parentale) e che il 10% dice di affidarsi agli amici. Il dato è una conferma sostanziale del ruolo importante che hanno le reti informali di sostegno e aiuto. Di contro si deve ammettere la scarsa incidenza dei servizi sociali territoriali. Nelle preferenze degli intervistati i Centri di ascolto istituzionali vengono infatti molto più sotto, tanto è vero che il 56% dichiara di non essere a conoscenza dell'esistenza di servizi territoriali che si occupano di famiglia. Eppure un bisogno di "saperne di più" esiste: il 33% dei genitori intervistati afferma che vorrebbero approfondire la conoscenza sul rap-

*Promossa da "Prospettiva famiglia",
la ricerca ha rilevato tra i nodi
problematici il dialogo con i figli*